

Venite e vedrete

(Gv 1,39)

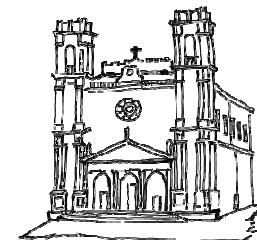
Nella prospettiva cristiana la vita è intesa come una chiamata a realizzare noi stessi attraverso una relazione con Dio, datore di ogni bene. Cerchiamo di vivere realizzando quel progetto che Dio ha su di noi: ai suoi occhi siamo unici ed egli ci conduce alla pienezza del nostro essere con la nostra collaborazione. Per questo diventa importante **l'ascolto della sua Parola**. E, l'abbiamo da poco celebrato nel Natale, questa Parola si è fatta carne nella persona di Gesù. È Lui allora che per noi diventa la strada per scoprire la nostra personale vocazione e anche per rispondervi in maniera positiva. Compito del cristiano è quello di cercare Gesù per seguirlo.

Il vangelo di questa domenica ci racconta le prime esperienze dei discepoli e sottolinea il loro *“fermarsi presso di lui”*. Tutto inizia da Giovanni Battista: vedendo Gesù, lo indica a due suoi discepoli. Essi si mettono in cammino e vanno dietro a Gesù, il quale si volta e rivolge loro una domanda, simile a quella che rivolgerà alla Maddalena il giorno della resurrezione: *“Che cosa cercate?”*. Riconoscendolo come Maestro, i discepoli si dichiarano **pronti a seguirlo**. E poi gli rivolgono una richiesta apparentemente slegata alla domanda di Gesù: *“Dove dimori?”*. Noi credenti sappiamo che Gesù “dimora” nella Trinità e che egli è la “via” per arrivare all'incontro con il Padre. E Gesù li invita: *“Venite e vedrete”*.

Noi possiamo immaginare che insieme con Gesù quei due hanno fatto **un'esperienza** formidabile di Dio, **del suo amore**. E quella li trasforma. Certamente anche noi abbiamo “incontrato” l'amore di Dio, di un Dio che ci ama infinitamente, di un Dio che “sogna” (come fanno tutti i papà e le mamme per i figli) per noi la possibilità di diventare capolavori. Facciamo bene la nostra parte!

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



2ª settimana del Tempo ordinario

17 – 23 gennaio 2021

Due discepoli di Giovanni Battista seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Maestro, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete».

Venite e vedrete

Si segue Gesù con la propria anima. Lei, che punta all'eternità, riconosce lo spirito vitale di colui che viene dall'eterno Dio e ha vinto la morte. Riconosce il valore morale delle sue scelte e ci spinge a riprodurle nella nostra vita. Coltiva l'affinità d'intenti attraverso la preghiera e i sacramenti, percorsi umani che, vissuti con sincerità, la nutrono di pace e di serenità.

Eppure questo a Cristo non basta: vuole essere seguito con il corpo. Chiede ai due discepoli di venire fisicamente con lui. Non sappiamo cosa si sono detti o cos'hanno visto. Ma già nel pomeriggio sono convinti: è lui l'inviato di Dio. A Gesù basta fissare lo sguardo su un uomo per conoscerlo e dargli la risposta che ha sempre cercato («Simone, forse non lo sai, ma sei una roccia!»). Il suo corpo è mezzo indispensabile per far risuonare negli altri la chiamata di Dio, per confermare le loro scelte. Come ci ricorda san Paolo, il corpo è lo strumento delle nostre azioni, dunque da tenere puro, perché custode dello Spirito.

Infine Gesù vuol essere seguito col cuore. Soltanto i sentimenti ci spingono a superare i nostri limiti, a prendere rischi, a scommettere sull'ignoto. Nei cuore scopriamo quanto siano vere le nostre prese di posizione, se abbiamo scelto di credere per dovere, per convenienza o per amore. Gesù ha bisogno di noi, interi e veri. Ci prende come siamo, ma ci chiede di metterci in cammino con lui. E vedremo il meraviglioso e l'inimmaginabile.

CALENDARIO SETTIMANALE Seconda settimana del Tempo ordinario e della Liturgia delle Ore

Domenica 17 2ª DEL TEMPO ORDINARIO 1 Sam 3,3b-10.19; Sal 39 (40); 1 Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42	Giornata nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei S. Messa ore 10.00 Colombo Giulia (gli amici)\Vivi e defunti fam. Zuccollo Germano\Canale Giuseppe
Lunedì 18 S. Margherita d'Ungheria	Inizio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: "Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto" S. Messa ore 18.00 Dal Santo Danilo e familiari
Martedì 19 S. Bassiano	S. Messa ore 18.00 Intenzione fam. Zordan e Dal Zotto
Mercoledì 20 Ss. Fabiano e Sebastiano	S. Messa ore 18.00 Bassa Maria Giovanna
Giovedì 21 S. Agnese	S. Messa ore 18.00 Luca Caterina, Calgaro Pietro e Rosina
Venerdì 22 S. Vincenzo	S. Messa ore 18.00 Zordan Amabile
Sabato 23 S. Emerenziana	S. Messa ore 18.30 Calgaro don Roberto\Defunti fam. Dall'Osto\Dal Santo Tullia
Domenica 24 3ª DEL TEMPO ORDINARIO Gio 3,1-5.10; Sal 24 (25); 1 Cor 7,29-31; Mc 1,14-20	Domenica della Parola di Dio - Giornata mondiale dei malati di lebbra S. Messa ore 10.00 Vivi e defunti fam. Dal Zotto e Zordan\Intenzione\Bassa Maria Giovanna\Girardi Flavio, Manuela, Franco e nonni

Viene celebrata ogni III Domenica del Tempo Ordinario la **"Domenica della Parola di Dio"**. Si dirà che in ogni celebrazione domenicale ascoltiamo la Parola ed è vero. Nelle intenzioni del Papa vuol essere l'occasione per evidenziare la centralità della Scrittura nella vita del cristiano e della Chiesa. La Domenica della Parola di Dio vuole invitare chi le frequenta poco a leggere e pregare di più le Scritture, sottolinea la necessità di trasformare la conoscenza in vita, chiama i sacerdoti a farne risaltare la ricchezza nelle omelie. Partendo dalla consapevolezza che, come dice san Girolamo, "L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo".

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI - 18-25 gennaio

C'è, in queste parole di Gesù, una precisa insistenza, un appello urgente rivolto ai suoi: "Rimanete in me". Il verbo greco *ménein* è tipico del linguaggio giovanneo (su 118 occorrenze nel Nuovo Testamento, ben 40 sono nel quarto vangelo). Ha una valenza doppia, come ha ben evidenziato Bultmann: esso indica infatti la permanenza in un luogo, ma anche una stabile durata temporale. Qui si potrebbe tradurre con: "aderire fedelmente". Il rapporto che il Signore chiede, e quasi esige dai suoi, è un rapporto di fedeltà stabile. Gesù chiede a ciascuno di noi di non fuggire via, arroccati sulle nostre posizioni, presi dalle nostre idee, dalla tentazione di ripiegarci e chiuderci in noi stessi. Ci chiede non un'agitazione sterile, un attivismo sfrenato, ma innanzitutto un rapporto saldo e vivificante con la sua Parola. "Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi...". Rimanere discepoli del Risorto vuol dire meditare ogni giorno la Parola di Dio, origine di amore, di misericordia, di unità. Questo rapporto personale intenso con le Sacre Scritture è garanzia perché ogni nostra preghiera venga esaudita: "Chiedete quello che volete e vi sarà fatto". E oggi la nostra preghiera sale intensa perché il Signore preservi l'umanità dalla forza del male, dalla divisione e ci doni l'unità tra noi. La preghiera stessa diventa a sua volta fonte di unità. Ignazio di Antiochia ricorda ai cristiani di Efeso nei suoi scritti: "Quando infatti vi riunite crollano le forze di Satana e i suoi flagelli si dissolvono nella concordia che vi insegna la fede". Rimanere in Gesù, infine, come ci svela Egli stesso, vuol dire rimanere nel suo amore. Quell'amore ci fa uscire, ci spinge verso gli altri, specialmente verso i più deboli, i periferici, i poveri ed i sofferenti, come Gesù stesso ci ha insegnato uscendo e percorrendo le strade del suo tempo.

Il 22 gennaio entra in vigore il **Trattato internazionale sulla proibizione delle armi nucleari**. Il Magistero della Chiesa ha sempre condannato l'uso dell'energia nucleare per scopi bellici. "La pace e la stabilità internazionali non possono essere fondate su un falso senso di sicurezza, sulla minaccia di una distruzione reciproca o di totale annientamento, sul semplice mantenimento di un equilibrio di potere. L'obiettivo finale dell'eliminazione totale delle armi nucleari diventa sia una sfida sia un imperativo morale e umanitario". (*da Fratelli Tutti, 262*)

Bene comune	Si raccomanda vivamente, nel partecipare alle celebrazioni in chiesa, di indossare sempre la mascherina e di evitare, sia in entrata sia in uscita dalla chiesa, ogni tipo di assembramento. Grazie.
Uscite	Edison 51,14\Servizio elettrico chiesa Casale 47,79.
Entrate	Offerte in chiesa 609,75\Altre offerte 32,00+40,00\Stampa 13,00\Presepio 26,00.

PARLA, O SIGNORE: IL TUO SERVO TI ASCOLTA

Tu ci parli, Signore.

Ma noi non ti vogliamo sentire.

*È più facile stare fermi nelle nostre convinzioni,
rinnovare i nostri slalom quotidiani tra le richieste del mondo,
ripetere senza troppo affetto le preghiere che ci hanno insegnato.*

*Eppure avresti per noi le parole più giuste,
i pensieri migliori, le risposte più necessarie. Che peccato...*

Tu ci vedi, Signore.

Ma noi temiamo di incrociare il tuo sguardo.

*A ragione, sappiamo che ci sconvolgeresti,
mettendoci di fronte ai nostri sbagli,
smascherando il nostro egoismo e i piccoli grandi vizi,
chiedendoci più di quanto desideriamo dare.*

Ti ci ami, Signore.

*Ma noi ci ritraiamo dal tuo abbraccio
con la paura infondata che sia come quello umano,
tante volte interessato o imprigionante, ipocrita o deludente.
E così perdiamo l'occasione di scoprire che l'amore più grande,
quello che ci crei e voluti così come siamo, è già dentro di noi.
Per questo ci vuoi in piedi e non sdraiati, in forma e non sciupati.
Ci vuoi disponibili come servi, pur trattandoci come padroni.
Ci vuoi vivi e attivi, in continuo ascolto.
Solo così ci guiderai verso ciò che è migliore, presso di te.*

VANGELO VIVO

Per il suo ingresso episcopale a Lucca è arrivato come pellegrino, a piedi, da Perugia lungo la via Francigena. «Avevo bisogno di silenzio», confida *monsignor Paolo Giulietti*. Già responsabile della Pastorale Giovanile della CEI, nell'ultima parte del viaggio è stato accompagnato da tanti ragazzi e adulti che hanno voluto così omaggiare il nuovo vescovo con lo zaino in spalla. Anche papa Francesco in un'intervista ha lodato questo vescovo «del popolo», credibile perché arrivato «senza limousine», ma con tanta voglia di camminare con Cristo e tra la gente. Autore di varie guide sui percorsi dello spirito, crede che il pellegrinaggio a piedi sia «una pratica di ecologia integrale, perché guarda all'interiorità, al rapporto con gli altri, a quello con l'ambiente».